Sabato 20 Aprile 1912

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

⟹ Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10 ⟸

Conto Corrente con la Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVII - N. 94

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/8 di pagina); Cronaca L. 2, - per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

Avvisi necrologici a Lire 1,50 la linea

Non accetterà fino a....

I giornali di Costantinopoli si affrettano a far sapere che il Governo turco non accetterà di trattare sulle condizioni poste dall'Italia.

E sono prontissimo a riconoscere che così avverrà. — Se — per quanto l'azione nostra diplomatica non sia stata sempre felice di criterii diritti — noi avessimo desiderio diversamente non avremmo richiesto il riconoscimento implicito della sovranità italiana nella Libia. Ora la più elementare cultura sa che la Turchia ha lasciato prendere dacchè non ha più avuto la forza per resistere, ma non ha mai ceduto. Ha saputo il fatto compiuto da altri, ma non vi ha mai data la sanzione ufficiale della propria volontà. Il Sultano è anche un Papa, e i Papi di tutte le religioni hanno la stessa consuetudine in materia. Per quello cattolico non solo il Lazio, ma le Legazioni, ma Avignone è patrimonio suo. E' patrimonio *suo* almeno in quanto non ha mai voluto dire esplicitamente d'averne perduta anche una piccola parte.

Allo stesso modo si governa il Califfo. Per lui, anche l'Algeria fa parte dell'impero ottomano, come l'Egitto, come la Tunisia.

Le nazioni, anche potenti, che hanno avuto da fare con lui, non si sono rifiutate di tener conto di quella specie di formazione sua, e hanno escogitato organismi nuovi e formule di diritto ingegnosissime, in quanto che non diminuiscono punto l'utile del possesso completo e lasciano al Turco la vanità di una illusione che egli stesso non desidera di veder mutata in realtà.

Il Governo nostro non ha preferito un altro procedimento: egli ha voluto affermare il suo intendimento con un'animosa sincerità, reclamando non soltanto il dominio effettivo, ma — diciamo così — anche quello formale della Tripolitania.

Cioè, noi pei primi: a questa larva dell'impero dei sultani che ancora dura e pare sopravviva, abbiamo imposto una rinuncia esplicita, il riconoscimento dello stato, già tanto inoltrato, di disfacimento proprio.

Era chiaro, dunque, fin da principio che la larva avrebbe resistito; essa deve resistere.

Ma sino a quando?

Ecco il punto.

×

Perchè niuna constatazione mi sembra più semplice, meno negabile di questa: la Turchia non è uno Stato indipendente.

Non lo è giurisdizionalmente perchè deve subire il regime delle capitolazioni.

Non lo è finanziariamente perchè deve sottostare al controllo delle nazioni sue creditrici.

Non lo è di fatto perchè anche militarmente è stata nella necessità di invocare o di accettare l'intervento straniero.

Durante tutto il secolo decimonono la sua personalità storica e politica si è andata decomponendo.

A parte la rinuncia ad antiche provincie che si costituirono a Stati per la protezione altrui, rimane che per due volte Costantinopoli non è caduto in mano alla Russia soltanto pel soccorso straniero.

Furono forse i soldati turchi a espugnare Sebastopoli? Poterono essi vietare definitivamente il passo di Plewna? L'esercito alleato arrestò i Russi nel '56; la diplomazia europea tolse a questi, col trattato di Berlino, il frutto delle vittorie. Viceversa la Turchia avrebbe potuto far marciare le sue truppe facilmente trionfatrici sopra Atene; ma la diplomazia intervenne, anche quella volta, benchè in senso inverso, e la marcia dovette arrestarsi. Ma più eloquente ancora è la dimostrazione della condizione di minorità, se non propriamente di vassallaggio, in cui è caduto l'impero turco, più eloquente ancora è la dimostrazione uscente dal fatto di Creta. Chi è il proprietario, il signore dell'isola? Indubbiamente: le potenze protettrici. Esse, da quattordici anni, hanno dichiarato: — La Porta è inetta a restaurare l'ordine, a fare giustizia, ad amministrare: noi disponiamo dell'isola, a piacere nostro. — Si era mai veduto nella storia un caso simile? Neppure il Papato catt. aveva offerto spettacolo più desolante di impotenza. Eppure tutto ciò dura, perchè le vanterie dei Giovani Turchi non sono che vane fole. Erano nel fulgore della loro ascensione, apparivano tuttavia agli ingenui diffusi pel mondo quali gli iniziatori di una nuova cosa, quando l'Austria reclamò la sovranità sulla Bosnia e la Bulgaria dichiarò la propria indipendenza. E che fecero quei «milites gloriosi!» Intascarano un po' di soldi e tacquero. Intascarono per soddisfare l'avidità e il bisogno del denaro; tacquero perchè non è loro concesso di agire.

Sul valore positivo di quell'esercito, che non è quasi mai pagato, ridotto a ricorrere in Germania per istruttori, corrono senza dubbio ancora vecchie leggende. Ma, *comunque*, l'esercito esiste e non rifiuterebbe di battersi, perchè *non* è posseduto dalla codardia. Ma a parte che non avrebbe saputo sopportare l'urto dell'Austria e neppure, forse, quello della sola Bulgaria, il certo è che il Governo non aveva modo di tentare anche soltanto la prova disperata, non voluta da altri. Gli altri sono stati successivamente la Francia, l'Inghilterra, la Germania, la Russia, tutti insieme anche. Ma la conclusione è che da anni, da decine di anni la Turchia non ha avuto la libera disponibilità dei suoi movimenti. Essa ha ancora una simulazione di esistenza perchè sotto la tutela dell'Europa.

Perchè l'Europa non è intervenuta finora?

Perchè la guerra è in Africa. Nel viluppo, anzi nel contrasto di interessi che inducono le potenze europee a vigilare sulla integrità esteriore del superstite impero ottomano, l'Africa settentrionale non ha valore positivo, anzi è una quantità trascurabile.

Quindi le potenze non sentono ancora la opportunità propria di un intervento. Il che, badiamo bene, non è a nostro svantaggio. La guerra ristretta a quelle provincie africane che soltanto hanno determinata la presente azione, mette conteporaneamente fuori combattimento l'esercito e la marina della Turchia, qualunque sia la loro potenzialità. Perciò non ci troviamo di fronte che i relitti di una occupazione rimasta quasi soltanto nominale e quel tanto di indigeni che può armare la suggestione mussulmana e una popolazione che non arriva al milione. Le due difficoltà maggiori — forse le sole — che ci siano trovate di fronte derivarono dalla inesatta conoscenza dell'ambiente e dalla natura del terreno. La prima va scomparendo, la seconda non è insormontabile, sopratutto per questo: che noi abbiamo piena libertà di rifornire e rinnovare le nostre truppe, invece i turchi non hanno possibilità di rinnovamento e i mezzi di riforuimento diminuiscono di giorno in giorno. Quindi dovranno irrimissibilmente sbandarsi: non è che quistione di tempo

Ma se anche noi, convinti di questa verità fulgida e interamente a vantaggio nostro, mantenessimo sempre circoscritta la guerra alle due provincie africane, è a credere che gli altri, da luogo aspiranti alla decomposizione della Porta, aspetteranno? Siamo già e intimazioni fatte alla Grecia, la quale può e non può subirle, La Bulgaria ha un grosso esercito sul confine. E ci sono più grosse minacce!

Ben poca cosa è ottenere, nel paese della violenza e della corruzione, un successo elettorale per mantenere in vita un organismo da decenni in isfacelo. Sia o no trionfatore elettoralmente il Comitato Unione e Progresso, la Turchia non ha mutato in nulla la propria situazione interna e internazionale. Essa continua, cioè, ad essere sotto la tutela di fatto dell'Europa.

Perciò va bene: ferma nelle formule esteriori essa continuerà a rifiutare ogni trattativa di pace ben sapendo che la Libia è irrimissibilmente perduta per essa. Continuerà nella resistenza formale finchè un'iniziativa italiana o di altro, l'intervento improrogabile della fatalità, produrrà quella tale condizione di cose che, come è successo da un secolo, indurrà le potenze ad abbassare un ordine a Costantinopoli.

L. I.

La rivolta contro i francesi a Fez

Roma 19 — Il Ministro degli esteri ricevette dal ministro francese a Tangeri alcuni telegrammi sugli avvenimenti di Fez.

Nel primo telegramma, datato da iersera, Regnault diceva che la rivolta dei soldati sceriffiani erasi estesa a tutte le truppe del Tabara, tranne a quelle del genio.

Le truppe francesi comprendenti mezzo battaglione di fanteria provenienti da Darbebibag avevano incontrato resistenza nelle vicinanze delle porte della città. Tre compagnie erano potute penetrare a Fez dopo accanito combattimento.

Le truppe francesi si occuparono a liberare gli europei bloccati nei quartieri insorti. I ribelli erano sostenuti da parte della popolazione musulmana. Assassini e saccheggi furono commessi nella città,

Il sultano si è trovato isolato. Il suo palazzo è soltanto protetto dai funzionari della corte e dalla sua guardia negra.

Le autorità sceriffiane secondavano per quanto potevano le autorità francesi·

LA GUERRA

Le navi d'Italia smantellano due forti turchi ai Dardanelli

La flotta non ha subito danni

Una torpediniera turca in fuga

Panico a Costantinopoli.

Il rapporto dell'amm. Viale

Roma 19. — Dal rapporto ufficiale del comandate delle regia forza navale giunto al governo risulta che questa ha brillantemente compiuta la rapida crociera che le era stata ordinata nell'Egeo.

Le operazioni non avevano per iscopo nè di attaccare e forzare i ardanelli, nè di compiere sbarchi ed infatti non aveva imbarcato truppe.

Nella notte dal 17 al 18 corrente le Regie Navi hanno tagliato il cavo telegrafico sottomarino fra l'isola di Imbros e i Dardanelli e i due cavi di Lemnos.

Fu distaccata una divisione con l'ordine di trovarsi all'alba dinanzi ai Dardanelli nella speranza di indurre la Flotta Ottomana ad uscire e ad attaccare. Mentre le Regie Navi defilavano *innanzi* all'imboccatura dei Dardanelli un cacciatorpediniere turco si mostrava all'entrata, trattenendovisi.

La nostra divisione si avanzava allora verso il cacciatorpediniere. Nello stesso tempo i forti delle due sponde aprivano il fuoco contro di essa a grande distanza. La forza navale fu perciò costretta a rispondere e cannoneggiò per circa due ore le *fortificazioni* foranee, mentre il cacciatorpediniere turco subito dileguavasi nello stretto.

Nessun danno da parte nostra. La forza navale avendo raggiunti i suoi obbiettivi è in rotta per l'Italia. Non è ancora giunto il rapporto del comandante della squadra del basso Egeo.

La flotta a Rodi

Roma 19 — Il comandante della prima divisione della seconda squadra comunica per telegrafo di aver oggi tagliato i cavi sottomarini che congiungono l'*Asia minore* con le isole Turche dell'Arcipelago e passano tra Margarico e l'isola di Rodi e di aver affondato una cannoniera turca che tentava di sottrarsi in direzione dell'isola di Samos.

Roma 19 — Notizie ufficiali smentiscono in modo assoluto che nella dimostrazione navale fatta nel mare Egeo qualsiasi nave italiana abbia avuto danneggiamenti.

La flotta turca non uscì dai Dardanelli, solamente una controtorpediniera apparve all'imboccatura dello stretto e fuggì immediatamente.

I Dardanelli chiusi alle navi di tutto il mondo

Le proteste delle Compagnie

Costantinopoli, 19. — La compagnia di navigazione francese delle «Messageries Marittimes» ed una compagnia russa hanno protestato presso il governo ottomano per la chiusura dei Dardanelli, reclamando una *indennità* di 200 lire turche al giorno.

A Costantinopoli l'impressione è enorme

Discordia nel Ministero?

Costantinopoli 19. — Le notizie giunte sulla dimostrazione navale italiana nel mare Egeo hanno provocato in città una immensa impressione. Alla Borsa vi fu dapprima un forte ribasso. ma questo poi si è arrestato in seguito alla voce che il bombardamento era cessato.

Nei circoli ufficiali della Porta si crede che gli italiani abbiano voluto fare una dimostrazione navale in risposta alle preannunziate dichiarazioni del discorso del trono. Oggi sarà tenuto un consiglio dei Ministri straordinario, nel quale a quanto si dice si discuterà sull'opportunità della espulsione degli italiani da Costantinopoli.

Corre voce che le opinioni dei Ministri in proposito siano discordi.

I due forti smantellati

Roma, 19 — I giornali usciti quasi tutti in edizione straordinaria sul mezzogiorno commentando la dimostrazione navale ai Dardanelli.

Il «Messaggero» scrive: Davanti alla potente flotta italiana i cannoni turchi furono ridotti al silenzio. Le navi nemiche non si fecero vive: mandarono avanti una loro contro torpediniera la quale si diede subito a precipitosa fuga. Si conferma che il *bombardamento* delle nostre navi fu efficacissimo. Due forti turchi che sono situati all'entrata dei Dardanelli furono smantellati ed ormai sono inservibili.

Anzi da nostre informazioni particolari risulta che uno dei forti fu addirittura distrutto.

Il bombardamento dei forti fu effettuato dalla seconda divisione comandata dall'ammiraglio Presbitero. L'azione fu assai più viva ed intensa nel pomeriggio. Intanto la prima divisione bombardò i forti dell'isola di Tenedo, situata poco al disotto dell'imboccatura dei Dardanelli.

I colpi che furono sparati

Costantinopoli 19 — Si annuncia ufficialmente che gli italiani lanciarono ieri 342 proiettili, di cui 300 nel forte Horamiè, 30 sul Kumkaleh, 12 su Seddul Bahr. Il forte Horamiè sparò 24 proiettili, il Seddul Bahr 3.

I particolari della dimostrazione navale

Parigi 19 — L'«Agenzia Havas» ha da *Costantinopoli*, 18 (ore 17.45): Le navi italiane hanno aperto il fuoco alle undici del mattino ad una distanza di ottomila Yards. I forti turchi all'entrata dei Dardanelli hanno risposto.

Le navi mercantili che si trovavano nello stretto dei Dardanelli hanno avuto *il* permesso di *recarsi* verso il nord. Alcune navi turche sono state inviate a porre mine e stanno completando la chiusura dello stretto.

Il vice console britannico si trova coi sudditi indigeni a bordo di un vapore ausiliario.

Secondo un rapporto la squadra italiana si componeva di quattro corazzate e di ventidue tra torpediniere e controtorpediniere. Ma è difficile stabilire la composizione esatta della squadra a causa della distanza alla quale essa si trova. La notizia del bombardamento è giunta al gabinetto poco prima dell'apertura del parlamento.

Londra, 19 — L'«Agenzia Reuter» ha da Costantinopoli: Secondo un dispaccio ufficiale gli italiani hanno bombardata per tre ore e mezzo i Dardanelli.

Le torpediniere italiane sono state segnalate a Lemnos, *mentre si dirigevano* ai Dardanelli.

Le navi italiane avvistate sono in totale 39.

Vienna, 19 — I giornali hanno da Costantinopoli che secondo notizie ufficiali turche. 24 navi italiane furono avvistate ieri al largo dell'isola di Lemnos.

Alle due un incrociatore ed una torpediniera si diressero all'est di Rodi sulla costa turca e confiscarono un «yacht». L'incrociatore gettò l'ancora dinanzi al porto di Rodi; la torpediniera tagliò il cavo telegrafico; altre otto navi si presentarono all'entrata dei Dardanelli e dalle 11.45 è cominciato il bombardamento delle fortezze di Kum Kalesch.

Gli italiani lanciarono 150 proiettili contro il forte di Ienisch, 8 contro il forte di Kum Kalesch, 12 contro il forte di Sedibahr.

Sintomatico commento di un giornale ufficiale

"È ora di finirla,,

Roma 19

Il «*Popolo Romano*» allo stesso riguardo osserva che dopo il discorso intransigente del Sultano, l'iniziativa Russia si può dire ormai esaurita; è quindi puerile la notizia che la Russia riprenderebbe la sua iniziativa con nuove proposte. Che sia così lo dimostra *il fatto* che la nostra flotta, senza perdere altro tempo ha ieri annunziata la sua presenza nell'Egeo e probabilmente all'entrata dei Dardanelli, con qualche colpo di cannone, tanto per avvertire che non è più il caso di indugiare oltre. Non si potrà dire che l'Italia non abbia usato tutti i riguardi dovuti a Maometto quinto e alle potenze prima di ricorrere ai mezzi estremi.

Il diritto alla piena libertà d'azione affermato dalla flotta italiana

Roma 19. — La «Tribuna» commentando l'azione della nostra flotta, scrive: «Secondo le prime notizie ricevute nell'Egeo, si poteva pensare che la squadra italiana cominciasse a forzare i Dardanelli, ma considerata la situazione non potevasi arguire questo.

Sarebbe stato bene, se si fosse coltivato questo pensiero, di dimostrare l'utilità di una immediata impresa a fondo, e preparare l'azione sullo stesso teatro della guerra, oppure lontano da esso perchè forzare i Dardanelli richiede tempo.

Una simile impresa non può essere attuata che *sistematicamente*, e non di sorpresa come credono molti.

Vi erano invece altri intenti politici militari che furono conseguiti.

Nei riguardi politici era necessario confermare in modo tangibile le smentite date dal nostro governo a chi affermava che la nostra *libertà* d'azione sul mare, specie nell'Egeo, era limitata.

Che ciò non fosse lo dimostrarono i fatti di ieri, come fu dimostrato alla Turchia che su certi guanciali non si dormono sonni tranquilli.

Ciò che non fu fatto *ieri* lo potremo forse fare domani, se le circostanze lo consiglieranno.

Nel numero infinito di menzogne che il governo turco aveva ammanito, era anche quella che la nostra flotta non avrebbe ardito penetrare nell'Egeo. Noi provammo il *contrario*, mentre non furono mantenute le vanterie turche della escita delle navi dallo stretto.

Provammo inoltre che il contrabbando di guerra, può essere combattuto nel luogo stesso donde proviene, dimostrando alla Turchia, che disse di non sentire *i danni* della guerra, che questi li si possono rendere sensibilissimi.

Tutto questo era necessario far toccare ai giovani turchi, i quali dimostrarono di non avere altra forza di resistenza che quella di chiudere gli stretti al commercio mondiale.

La nostra squadra non da dato alla Turchia un addio, ma un semplice arrivederci.

Come si è salvato un superstite italiano del "Titanic,,

New York, 19 — Tra le narrazioni dei superstiti del «Titanic» si annovera quella dell'italiano Emilio Portaluppi da Arcisate (Varese) passeggero di seconda c'asse. Dice di essere stato svegliato dall'esplosione di una caldaia della nave. Corse allora sul ponte, si mise la cintura di salvataggio e seguendo l'esempio degli altri si gettò in mare, ove si è aggrappato ad un pezzo di ghiaggio e riuscì a rimanere a fior d'acqua, finchè fu visto e raccolto dai passeggeri dei canotti.

La "Dante,, e l'italianità

L'on. Credaro, a mezzo di circolare, diretta ai Provveditori degli studii e ai capi degli *Istituti* delle Scuole Medie, ha ordinato, perchè i professori di italiano e di storia spieghino agli alunni, in questi giorni, la benefica azione civile e patriottica della Dante Alighieri, che diffonde la lingua e la cultura italiana, oltre i confini del Regno.

Questa disposizione del Ministro Credaro è lodevolissima e s'inspira ad un altissimo significato civile, rendendo il massimo tributo d'onore al culto del nostro idioma nazionale e a Dante nel cui poema sacro la lingua, la fortuna e la gloria d'Italia trassero gli auspicii della giovinezza perenne.

Da 23 anni la Dante Alighieri compie infaticata, l'opera sua, mostrando ciò che fa l'Italia di dentro per quella di fuori: essa sta sulla breccia, sentinella avanzata e scolta vigile ed amorosa della nostra italianità nel mondo. E parla al cuore della gente nostra, sparsa per tutte le terre dove emigra l'anima italica angustiata e vagabonda e fa sì che questa abbia sempre viva l'immagine della Patria e comprenda:

che ciascun ben che fuor di lei si trova
altro non è che un lume di suo raggio.

La Dante Alighieri sente che nella conservazione del grande patrimonio della nostra lingua e della nostra cultura è tutta la tradizione del pensiero e dell'opera dei nostri grandi, tutto il sentimento intimo e profondo dell'anima nazionale ed esplica, quindi, il suo altissimo compito di civiltà e di patriottismo, non combattendo nemici; ma instituendo tutto quel complesso di leggi per l'emigrazione e di scuole italiane all'estero, che tengano saldo nei cuori e nelle menti il culto alla patria e ne tutelino il patrimonio morale, dovunque sia necessario.

Il nome e il pensiero di Dante vigilano alle sorti di questa istituzione eminentemente italiani; il divino ermetico la cui universalità immortale è un primato, una signoria, un patrimonio, era degno di essere assunto a simbolo rappresentativo, nel mondo, di questa santa crociata.

In lui, che tutti antisipa e contiene: Petrarca e Leonardo, Ariosto e Galileo, Vico e Volta, Foscolo e Romagnosi, Leopardi e Carducci, noi riconosciamo il grande alfiere della gente nostra, il primo, l'unico, che portò il nostro dolce idioma a inesplorate e intentate vie, quando la nostra lingua ancora bamboleggiava, quando ancora erano infanti tutte le favelle d'Europa.

Noi in nessun brano della saga dei Nibelungi, in nessun ciclo cimbro ablo-orogo o teutono, troviamo parole come quelle dantesche. Dante è solo ed è nostro!

L'Italia, questa che pare la terra dei paria, a cui si rinfacciano gli emigranti affamati le coòrti di menestrelli e di cantori, i figurinai e gli istrioni è pur sempre la terra di Dante.

⁂

Saggia, quindi, opportuna, necessaria è stata la disposizione di S. E. l'on. Credaro, che tende a ricordare ai giovani studenti l'azione benefica della Dante, nel nome di Roma e a tener desto in essi il culto della lingua nazionale.

Questo culto del patrio idioma si impone sopratutto a noi italiani che, per disgraziate vicende politiche, per secoli e secoli divisi e schiavi dello straniero, sapemmo conservare l'unità della razza, attraverso la salda unità dell'*organismo* linguistico, a cui Dante dall'infanzia, dette il volo dell'aquila e lo *strepito* della passione, le dolcezze dell'amore e gli scopi dell'ira e del dolore.

Così Dante torreggia, nella storia nostra fortilizio inespugnabile; vale una civiltà; è tutto il passato di cinque secoli; è tutto il futuro... Egli è il legislatore del verbo che ha, per il primo, espresso per la *Nazione*; il Vate che consegnò da Machiavelli e Foscolo a Mazzini, perchè l'agitante face accendesse i fuochi della camicia rossa nei bivacchi di S. Fermo e di Bezzecca.

Da allora, da quell'aurora piena di bagliori accecanti, l'Italia non fu mai «la terra dei morti», perchè la voce dei nostri destini mai fu, interamente, soffocata, perchè custodita dal fuoco sacro della dolcissima lingua del «sì», che affratella e rinfranca.

Lodiamo e incoraggiamo, quindi, la «Dante Alighieri» che difendendo la nostra lingua, oltre i confini, difende la più pura ragione d'essere della nostra civiltà e della nostra storia unitaria.

Nell'ora in cui la Patria acquista una nuova, grande colonia, la circolare dell'on. Credaro assurge a un grande significato d'*italianità*: è una preghiera, un invito, che suona monito e luce.

G. Fajotti

Cronaca Provinciale

Cattedra Ambulante d'Agricoltura

— In questi giorni si tengono conferenze agrarie a «Caneva di Sacile, Sarone, Rivarotta di Pordenone.»

«Pro pesca». Martedi della scorsa settimana vennero immesse 50.000 anguilline nei corsi d'acqua Sestian, Selvata e Reghena.

da S. Giorgio di Nogaro

Conferenza pro Tripoli

19 — Affollatissima quanto mai era ieri sera, verso le ore venti, la sala Maran.

Dire particolarmente della conferenza tenuta dal prof. Cattapan, illustrata da; proiezioni cinematografiche, sarebbe troppo lungo.

Ci limitiamo solo a rilevare come egli, dopo aver fatta una chiara e sinteticaesposizione storica della Tripolitania, evocando la grandezza e l'importanza di certe posizioni al tempo dei Romani, sia passato ad una coloritissima descrizione geografica, ravvalorando il suo dire chiaro e piano con pensieri ed, espressioni altamente patriottiche.

Col sussidio di bellissime proiezioni cinematografiche ci dipinse i varii e successivi fatti d'arme nei quali tanta gloria riportarono i nostri ufficiali ed i nostri soldati.

In modo così veridico ci fece vedere i luoghi che il pubblico, religiosamente silenzioso per quasi due ore, ne uscì poi pienamente soddisfatto.

Vedemmo anche il ritratto del prode Francesco Maran, facente parte dell'undecimo bersaglieri, valorosamente morto nell'ultimo combattimento di Bir Tobras; vedemmo il ritratto di un altro bersagliere, caduto udinese; i ritratti di altri due soldati della nostra frazione di Zellina, Citossi Gelindo e Citossi Virginio, viventi e combattenti nelle nuove terre italiane.

L'egregio conferenziere dopo di aver parlato per circa due ore chiuse il suo dire applauditissimo.

da Martignacco

La sagra

Domenica p. v. avrà qui luogo la tradizionale sagra.

Per l'occasione avremo delle grandi feste popolari, due bande, feste da ballo, a sera illuminazione alla veneziana del paese.

La S. V. ha attivato per la circostanza dei treni speciali.

da Cividale

Sempre disertori

Ieri mattina si costituiva al comandate della brigata di finanza di Trinco (Drenchia) certo Luigi Haldi di Michele d'anni 20 da Kielpir soldato nel 19 regg. fanteria ungherese di stanza a Tolmino dichiarando di aver disertato per maltrattamenti ed eccessiva disciplina.

E così la triste teoria dei disertori ai nostri confini continua e si allunga.

La festa degli alberi

Ecco il programma della festa degli alberi che seguirà domenica 21.

Ore 14 — Ricevimento delle autorità e degli invitati in municipio.

Ore 14 1\2 — Formazione del corteo in piazza del Duomo, coro della scolaresca «La bandiera» del M. L. Teza; e partenza.

Ore 10 1\2 — Arrivo alla località stabilita e svolgimento della cerimonia.

Ore 17 — Ritorno a Cividale.

da Pordenone

Il servizio automobili

Sono arrivate ieri sera le prime due carrozze automobili le quali dovranno fare il servizio pubblico sul tratto Pordenone-Aviano-Maniago-Cordenons e ritorno.

Fra poco giungeranno le altre.

Il servizio si inizierà, come è noto, il primo Maggio p. v.

da Enemonzo

Suicida ad 86 anni

19 — Il vecchio Pivotti Ermenegildo d'anni 86, da tempo in preda ad uno scoramento profondo per le tristi condizioni in cui versava, volle affrettare la morte gettandosi a capofitto dalla finestra.

Raccolto e soccorso dai presenti, pochi istanti dopo cessava di vivere.

da S. Vito al Tagliamento

Un treno di ghiaia che deraglia
Due feriti gravi

19. —. Nella frazione di Villotta, sulla costruenda ferrovia S. Vito Motta, nel pomeriggio di ieri un convoglio composto di macchina, bagagliaio e molti vagoni contenenti ghiaia per i lavori, nonchè un carello con sopra una decina di operai, deragliava all'altezza di un passaggio a livello, perchè le rotaie in quel punto, causa il grande passaggio di ruotabili, erano ostruite dalla ghiaia sparsa di recente sulla strada carrozzabile.

La macchina, il bagagliaio, ed il carello si rovesciarono giù dalla scarpata, travolgendo gli operai viaggianti, due dei quali, certi Francesco Tomba fu Giuseppe, d'anni 26 e Giuseppe Corbella di Paolo d'anni 24, ambedue da Portogruaro, riportarono delle ferite abbastanza gravi, mentre altri tre non ebbero che delle leggere abrasioni e contusioni.

Il rincaro dei viveri
L'aumento del prezzo sulle carni

La crisi della carne è oggetto di continui studi, è oggetto di attualità e costituisce un grande problema di economia pubblica la cui soluzione si impone ogni giorno più a varie nazioni di Europa.

L'Italia producendo insufficiente quantità di bestiame, non può soddisfare alle esigenze del suo mercato, accresciuto in questi ultimi tempi in modo rilevante dall'aumentato consumo carneo, dall'infierire delle malattie infettive e dall'intensificata lavorazione del terreno che, richiedendo maggiori energie, sottrae al mercato molto bestiame, contribuendo per tal modo tutto ciò all'elevarsi del prezzo delle carni.

E mentre si discute sulle complesse cause dell'attuale crisi e si studiano i mezzi atti a risolverla, si accentuano invece i suoi dolorosi effetti, per la mancata pronta applicazione delle dovute misure e di quelle norme igienico-zootecniche, di cui solamente si fa sfoggio nei giornali, nei congressi, in tutti gli organi di agricoltura e zootecnica.

Intanto allevatori di bestiame e Governo contribuiscono tutti involontariamente al prolungarsi della crisi stessa: quelli perchè attendono forse prima di iniziare la loro azione, l'appoggio, l'aiuto del Governo; questo per ragioni speciali e per essere ora assorto in altre e più vitali questioni.

Ironia delle cose! In Italia, in Francia, in Germania, in Austria le masse lavoratrici si agitano per il continuo rincaro dei viveri; in altri paesi esiste, invece diciamo così, crisi per la abbondanza di essi. E' perciò che qualche vigile popolo scrutatore d'oltre Oceano delle nostre necessità, intende ora produrre un calmiere a tanta deficienza e bisogno di carne.

Voglio alludere al viaggio in Italia dell'on. Bercetche, deputato al Parlamento argentino già annunciato dal giornale argentino «El Censor» nel numero del 16 gennaio u. s. e da qualche giornale italiano.

L'on. Bercetche iniziò in Genova gli studi che sono scopo del suo viaggio e, nei pochi giorni di sua permanenza gli furono fatte ingenti offerte da alcuni genovesi che non esitarono ad intervistarlo.

I disegni del deputato argentino sono veramente di diplomazia economica, mirano alla conoscenza vera del mercato del bestiame in Italia e del problema ippico. Fine precipuo sarebbe l'importazione per un tempo indeterminato di una tale quantità di animali per poter far fronte ad ogni richiesta del mercato e ad ogni eventuale non grave situazione sanitaria.

L'onor. Bercetche che porta ora in Italia i voti di una grande società, con sede a Buenos-Ayres, di tutti gli allevatori argentini di bestiame da macello, intende completare i suoi studi, nel termine di qualche mese, e ritornare poscia in America per comunicare l'esito delle ricerche fatte e per far corso tosto alle singole operazioni del suo grande progetto.

Egli non ignora che l'importazione dei bovini argentini è ora mediocremente esercitata da vari privati senza che riesca però a sortire un ribasso nel prezzo delle carni.

Tale mancata riduzione di prezzo dipende da varie cause, e più specialmente dal numero esiguo dei capi importati, dovuto ciò a ragioni diverse, quali le forti spese di trasporto: il non indifferente deperimento degli animali per gli strapazzi del lungo viaggio da cui una forte diminuzione di peso; la quota normale di mortalità per i cattivi mezzi e sistemi di imbarcazione; il commercio fatto non già dai proprietari direttamente, ma da intermediari, ed ogni possibile altra perdita.

L'on. Bercetche ricorda pure che il problema della importazione dei bovini vivi dall'estero è stato studiato e discusso da insigni zootecnici italiani, inviati appositamente dal nostro governo nel 1906 e 1907 in Argentina.

Considerato che in merito al grado di concorrenza, esercitato dal commercio dei buoi vivi argentini sulla zootecnica nazionale e degli Stati d'Europa non vi è secondo gli studi del Baldassare, del Pirocchi, dell'economista Giarelli ecc. da allarmarsi molto; considerato che la carne sia per diventare un vero alimento di lusso accessibile solo alle classi più abbienti; considerato che le carni congelate e refrigerate non incontrano le simpatie ed il gusto di molti e richiedono per la loro diffusione appositi mezzi di trasporto e locali speciali di conservazione, assai costosi, e per la maggior parte da costruirsi ancora in tutti i paesi ove si intende di esercitare tale commercio; considerato ancora che per la sistemazione di tutti quei provvedimenti atti a favorire una sufficiente intensificazione dell'industria pastorizia e da risolvere quindi la crisi carnea occorre lungo tempo, durante il quale i mezzi potrebbero accentuarsi maggiormente; considerato infine che se per speciale condizione la concorrenza riuscisse invero dannosa non mancherebbero in questo i mezzi per ridurla entro certi limiti non ci resta che a dare a questa benefica importazione di bestiame, il benvenuto.

Fosse essa veramente prodiga alla Italia di sensibili miglioramenti nella crisi che attraversa, e rendesse una buona volta il prezioso alimento di cui difetta, accessibile a tutti; senza eccezione di sorta!

Occorre però che l'importazione venga esercitata in modo continuativo o venga assicurato in una maniera qualsiasi ai nostri mercati un costante contingente di bestiame, proporzionale sempre alle esigenze del consumo e per non breve tempo.

Anzi, è solo dalla osservanza di queste ultime condizioni che ne scaturirà veramente la possibilità di ottenere un notevole ribasso nel prezzo delle carni, ed a questo mira precisamente il progetto dell'on. Bercetche.

Egli, infatti, oltre al provvedere per la costruzione di un grande deposito stalla in Liguria, per il commercio giornaliero intende fermarsi nella Romagna e nelle Puglie, per stabilirvi due grandi centri di rifornimento, prendendo opportuni accordi con qualche latifondista, nelle cui proprietà radunerebbero tutto il bestiame importato dall'Argentina.

La Società costituita a Buenos Ayres effettuerebbe, periodicamente, con trasporti forniti di ogni comodità il rifornimento di questi depositi campagne e depositi stalla e provvederebbe all'occorrenza anche i mangimi adatti, preparando così gradatamente gli animali ad una migliore e maggiore tolleranza nell'adattamento al nuovo regime ed al nuovo ambiente.

L'importanza della pronta attuazione di un tale grandioso progetto se condotto con intelligenza e serietà è per la pubblica economia veramente capitale e se in realtà verrà effettuata anzichè nuocere ai veri interessi agricoli del paese, sarebbe per il momento la causa benefica di un loro più rapido e razionale progresso.

Cronaca Cittadina

Deliberazioni di Giunta

(Seduta del 19 Aprile)

Per una lapide nel Tempietto

Ha approvato il disegno, fatto dall'Ufficio tecnico municipale, per la lapide da murarsi nel Tempietto di San Giovanni, autorizzando la spesa conseguente anche in vista del collocamento nell'abside del Tempietto della «Gloria» del Mistruzzi e del collocamento dei cancelli donati dalla benemerita Cassa di Risparmio.

Alla Scuola serale per gli agenti

In accoglimento della proposta fatta dal Consiglio, in sede di bilancio, ha deliberato che il sussidio stanziato per la Scuola popolare Superiore in L. 400, sia erogato ad aumento di quella per la Scuola serale di contabilità per gli agenti di Commercio.

Le dimissioni del sig. E. Bruni da Pres. della Cong. di Carità

Avuta comunicazione delle dimissioni dell'egregio Presidente della Congregazione di Carità, sig. Enrico Bruni, associandosi completamente alla deliberazione presa da quel consesso nella seduta del 12 corrente aprile, ha deliberato di unirsi alla Congregazione stessa nelle premure per ottenere che il benemerito Presidente desista dal manifestato proposito, incaricando il sig. Sindaco di rendersi interprete presso il dimissionario dei sentimenti dell'amministrazione comunale che altamente apprezza l'opera solerte ed indefessa del prelodato sig. Bruni che tutto se stesso ha dedicato alla delicatissima ed importante funzione.

Il contributo per la flotta aerea

Ha deliberato di proporre al Consiglio comunale il contributo di lire mille al locale Comitato per la flotta aerea nazionale.

La sottoscrizione nazion. per la flotta aerea

Roma, 19 — L'Aereo Club d'Italia comunica: Come è noto, a Venezia sono state offerte da quel Comune 20 mila lire per un aeroplano che avrà il nome di «San Marco». Altre 20 mila lire si sono aggiunte già nella sottoscrizione che si è aperta in quella città.

L'on, maggiore Montù ha mandato al presidente del comitato centrale in Roma l'elenco delle offerte raccolte in Torino. Da esso risulta che si sono in quella città raccolte 80 mila lire per un aeroplano e quattro aeroscali. A Pinerolo per iniziativa del comm. Bosio si è costituito un comitato locale per raccogliere offerte e sottoscrizioni, che sono state iniziate con l'offerta del municipio di Pinerolo di lire mille. A Bergamo la sottoscrizione aperta dal sindaco di Bergamo ammontava ieri a lire 80.165. A Bari la sottoscrizione del «Corriere delle Puglie» ha raggiunto 5000 lire. A Genova la sottoscrizione iniziata dal giornale il «Caffaro» ha raggiunto le lire 9000 e molte grosse contribuzioni sono state annunziate da alcune case commerciali.

A Udine i giornali cittadini hanno potuto riunire delle sottoscrizioni che ammontano a duemila lire: questo all'intuori del contributo deciso dalle autorità per un aeroplano che porterà il nome di «Friuli» — A Verona il giornale *Verona fedele* ha raggiunto le due mila lire — La Cassa di risparmio di Pisa ha mandato lire mille — Il *Corriere delle Romagne* ha raccolte lire mille.

Pare che molte provincie venete si mettano d'accordo per riunire la somma necessaria per offrire all'esercito un dirigibile completo.

Il sindaco di Salerno comunica che si è costituito colà un comitato per offrire un aeroplano che porti il nome di «Salerno».

Il telefono del «Paese» porta il n. 2-11.

La fiera di S. Giorgio

Ieri seconda giornata di Fiera, una giornata relativamente fiacca per il movimento di equini.

Gli affari furono invece numerosi ed a prezzi ottimi.

Entrarono 226 cavalli alla corda dei quali andarono venduti 48 da lire 180 a lire 1000.

Le corse in giardino

Ieri alle 17 seguirono, in Piazza Umberto I. le corse di cavalli.

Nella corsa «Fiera» arrivarono successivamente: Santi Enrico «Rigoletto» Pontoni «Zaira», Gaspardis «Potente», Curtolo.

Nella corsa «pariglie»: Vendramini-Celetti, Trentin, Floreani.

Seguì quindi la sfida *Mugani-De Grandis* nella quale riescì vincitore quest'ultimo con «D' Amietta».

Questa sera ultima giornata di corse e premiazione dei vincitori.

ERRATA-CORRIGE

A rettifica delle notizie pubblicate sul nostro giornale di ieri avvertiamo che il cav. dott. Roberto Keoler presentò alla Giuria i seguenti equini:

Stallone di razza Ardennese, che ebbe la medaglia d'oro e diploma.

Due cavalle fattrici, seguite da pulledro, che ebbero medaglia d'argento.

Tre pulledri (un castrone Roano, una pulledra Roana e un pulledro Sauro, intero) che ebbero pure la medaglia d'argento dorato.

In breve pubblicheremo l'intero verbale compilato dalla Giuria.

Per il Congresso dei Comuni

Il Consiglio direttivo della Associazione dei Comuni riunitosi in Campidoglio per prendere accordi definitivi intorno al Congresso nazionale, che si terrà in Ancona nel prossimo maggio stabilì i giorni 11, 12, 13 e 14 maggio per i lavori del congresso stesso, che sarà inaugurato alle ore 14 del giorno 11 nel Teatro delle Muse.

L'ordine del giorno venne così stabilito: 1. Verifica dei poteri e costituzione degli uffici; 2. Relazione morale e finanziaria (relat. la Presidenza); 3. Di una modificazione statutaria circa la rappresentanza dei Comuni ai congressi dell'Associazione (relatore Franco); 4. Del nuovo regolamento sulla legge comunale e provinciale (relatore Rodinò); 5. La perequazione fondiaria in rapporto alla sovrimposta comunale (relat. Rocca); 6. Sui rapporti tra l'Associazione dei Comuni e l'Associazione dei medici condotti (relat. Orefici); 7. Del concetto di povertà agli effetti dell'assistenza comunale (relatore Campodonico); 8. Sulla polizia (relatore Sturzo); 9. Comunicazioni ed eventuali voti circa la viabilità e la municipalizzazione (relatori la Presidenza, Niccolini, Orefici); 10. Elezione e insediamento del nuovo Consiglio Direttivo; 11. Designazione della sede del Congresso nazionale del 1913; 12. Provvedimenti sulle proposte presentate durante il Congresso.

I diritti d'autore al cinematografo

La «Tribuna» dice che l'on. Nitti, Ministro di agricoltura, ha diretto ai prefetti una circolare sulla riserva delle opere cinematografiche, nella quale è detto che le opere cinematografiche possono essere registrate per la riserva d'ogni eventuale diritto d'autore quando siano edite per la riserva del solo diritto esclusivo di rappresentazione se inedite. Il dichiarante ha facoltà di chiedere, pagando i relativi diritti, che sia proibita la rappresentazione per mezzo delle proiezioni del lavoro a chiunque non presenti e non rilasci alla prefettura la prova del suo consenso. Nella dichiarazione alla quale deve unirsi un esemplare dell'opera deve indicarsi la data e il luogo della prima rappresentazione.

Arruolamento nel Corpo Reale Equipaggi

E' aperto un arruolamento per secondi capi meccanici nel Corpo Reale Equipaggi fino alla concorrenza di cento posti.

Sono ammessi a tale arruolamento i giovani regnicoli, o reputati tali, che oltre a possedere la necessaria attitudine fisica abbiano:

a) compiuto il 18.o anno di età e non oltrepassato il 24.o al 1.o aprile 1912;

b) conseguito i certificati di licenza del corso normale (sezione meccanici) in una delle scuole industriali e professionali indicate nel manifesto di concorso.

Gli aspiranti dovranno far pervenire domande scritte di proprio pugno su carta da bollo da una lira al Ministero della Marina.

Per altre notizie gli interessati potranno rivolgersi al locale Distretto Militare.

Ricreatorio Carlo Facci

Ecco l'Orario del Programma fissato per Domenica 21 corr.:

Esercizi collettivi in Palestra; Tempo permettendo: Passeggiata giannastica; all'aperto Partita al giuoco al calcio; Refezione.

Per la X.a Esposizione d'Arte a Venezia

Biglietti speciali d'andata e ritorno sulle linee della "Veneta"

In occasione della X.a Esposizione internazionale d'Arte della città di Venezia, le stazioni di Palmanova, S. Giorgio di Nogaro e Latisana a cominciare dal 19 corr., distribuiranno speciali biglietti di andata ritorno per Venezia ai prezzi seguenti:

Palmanova Venezia — 1.a classe lire 18.15; 2.a classe lire 13.15; 3.a classe lire 9.

S. Giorgio Nogaro-Venezia — 1.a classe lire 16 70; 2.a classe lire 12.10; 3. classe lire 8.35.

Latisana-Venezia — 1.a classe lire 14.15; 2. classe lire 10 30; 3.a classe lire 7.20.

La validità dei biglietti distribuiti dalle stazioni di Palmanova, S. Giorgio Nogaro e Latisana, è di giorni otto.

Tali biglietti contengono tutti uno scontrino d'abbonamento, il quale dà diritto al possessore di entrare, senza ulteriore pagamento, all'Esposizione il periodo di validità del biglietto.

Cassa Nazionale di Maternità

La Cassa di Risparmio di Udine fu incaricata di rilasciare i registri delle donne e gli elenchi per il versamento dei contributi, a sensi della legge e del regolamento per la Cassa Nazionale di Maternità.

Gli interessati possono ottenerli dalla Cassa di Risparmio contro invio di cartolina-vaglia sulla quale siano poste ei seguenti indicazioni:

1. La denominazione, l'industria esercitata e il domicilio legale della ditta;

2. Il preciso recapito dello stabilimento o degli stabilimenti;

3. Il numero delle operaie che lavorano in ogni stabilimento. La spesa tanto per i registri, quanto per gli elenchi, è di centesimi cinque per ogni foglio. I registri sono di 1, 2 o più quinterni di 5 fogli; ogni quinterno può servire per circa cento operaie. Ogni foglio di elenco può servire per circa 20 operaie.

La Camera di Commercio ha riprodotto in un fascicolo la nuova legge e il regolamento relativo per cederlo agli interessati al prezzo di costo (cent. 25).

Servizio postale a Forgaria

La Camera di Commercio, in seguito alla sua istanza, ha ricevuto partecipazione che il Ministero ha deciso di attuare, dal primo luglio p. v., la invocata seconda corsa di procacciato tra l'ufficio di Forgaria e la Stazione di Pinzano.

Tiro a Segno

Domani dalle 8 alle 11 e dalle 14 alle 16 nel poligono di Porta Venezia si eseguiranno le lezioni regolamentari.

Una fabbrica di acque minerali da tavola

Sappiamo che a cura della Ditta L. Nidasio di questa città verrà aperta il primo Maggio corr. una fabbrica per la produzione e smercio di acque minerali da tavola, con servizio a domicilio sia per esercizi che famiglie private.

Trattasi di un fac-simile della «S. Pellegrino», tipo assai gradevole e che incontrerà certo la simpatia del pubblico. A quanto ci consta il prezzo sarà convenientissimo e ciò per il risparmio di spese di trasporti che sono appunto quelle che fanno salire la acque, provenienti da altrove, e prezzi favolosi.

L'idea fu certo buona, e crediamo venga coronata da successo.

Per omonimia

In seguito all'articolo pubblicato sul *Paese* di ieri e riferentesi all'atto vandalico commesso dai fornai Zorzi e Tomada, mi preme rende noto al pubblico che pur essendo fornaio e portando il cognome di Tomada non ho nulla di comune con quello che fece tale sfregio alla bandiera della lega fornai.

Tomada Giacomo.

CRONACA dello SPORT

Il magnifico raid dell'aviatore Cobioni

Da Vezzola Ticino ad Aviano

Ieri mattina alle 5.10'32» dal campo di aviazione di Vazzola Ticino, partiva l'aviatore Cobioni in aeroplano tipo Caproni per un raid attraverso la Lombardia ed il Veneto. Il Cobioni si era proposto di recarsi in un solo volo al campo di aviazione militare di Aviano.

Il Cobioni è passato su Pavia alle 6,2,5 su Cremona alle 7.22, su Casal Maggiore alle 7,48, su Ferrara alle 9.5, sopra Adria alle 9.30 ed a 200 metri acclamato da una grande folla.

Quivi ha dovuto atterrare per mancanza di benzina.

Il raid verrà terminato in giornata.

ARTE e SPETTACO[LI]

TEATRO MINERVA

La maschera di Bruto

Non troppo pubblico era ieri sera [...] venuto a sentire Muntellaccio di Sem Ben[elli].

Il lavoro, non nuovo per Udine interessò discretamente e, ebbe un vario succ[esso].

Questa sera la bellissima: Maschera [di] Bruto ed ultima recita della compag[nia] Benelliana.

Prevedesi un pienone.

Cronaca Giudiziari[a]

TRIBUNALE DI UDINE

Grave condanna per cambiali fals[e]

Lizzi Giuseppe di Martignacco che [per] qualche tempo fece parte d'una soc[ietà] per acquisti e rivendita col sig. Edo[ardo] Ermacora, il 5 novembre 1910 ad insaputa del socio faceva scontare, falsificando [la] firma dell'Ermacora, delle cambiali per [L.] 2500 presso la banca di Udine ed in al[tra] epoca, falsificando la firma di certo Scialino scontava pure un'altra cambiale di 800 [L.]

Le cambiali furono però pagate.

L'imputato sostiene che la firma dell'E[rmacora] ancora era buona e nei riguardi del Scialino dice che questi gli aveva promesso di firmare, ma il giorno in cui egli doveva richiedere della firma non lo tr[ovò] a casa. La moglie di lui lo autorizzò [ad] usare della firma del marito.

L'Ermacora sostiene che le cambiali p[resso] la Banca di Udine erano false e lo Scia[lino] di non avere mai autorizzato il Lizzi [ad] approfittare della sua firma.

Il Tribunale condanna l'imputato a anni 2 e mesi 11.

Gli amici della Previdenza a Congresso

Nella prima settimana del ventu[ro] maggio avrà luogo il Convegno a Venezia degli amici della Previdenza.

L'importanza sua sarà rilevante p[er] le personalità che vi prenderanno parte, come S. E. il Ministro Nitti l'on. Luigi Luzzatti, il Presidente della Cassa Nazionale, il suo Direttore Generale, i rappresentanti delle più importanti Casse di Risparmio, e istituzioni varie.

Sarà poi di capitale interesse per temi che vi verranno svolti. Di palpitante attualità vi sarebbe quello che riguarda il minimo delle pensioni di vecchiaia e dei mezzi di ottenerlo.

Su questo argomento le proposte sarebbero di diverse nature:

1. Quello di aumentare il minimo del versamento ordinario annuale portandolo da lire 6 a 12, come si voleva stabilire fin dal principio della istituzione della Cassa; ma avversato perchè si temeva che le iscrizioni avessero ad arenarsi; trovandosi già il loro numero limitato anche per il solo versamento di lire sei.

2. Si vorrebbe da altri rendere la iscrizione stesse obbligatorie per far concorrere nei versamenti i principali delle aziende o gli imprenditori come terzo elemento. Ma lo Stato allora si dovrebbe intervenire con molte decine di milioni all'anno, perchè presto gli inscritti salirebbero dai 4 ai 5 milioni almeno; ed il solo concorso annuale di lire 10, accordato dalla Cassa, porterebbe una spesa enorme

3. Non vi sarebbe che lasciare, come adesso, l'iscrizione facoltative e far intervenire lo Stato per una sola volta, con una somma di una decina di milioni, perchè il minimo arrivasse almeno a lire cento annue; più tardi a condizioni migliorate, verrebbe questo minimo di pensione di vecchiaia, portato a centoventi, indi a 150 lire annue.

Questo concorso dello Stato dovrebbe costituirsi a fondo a disposizione da pesare sul bilancio in dieci esercizi; e basterebbe per dieci anni.

Dopo questo periodo si dovrebbe trovare espedienti migliori; così la Amministrazione della Cassa non verrebbe menomamente compromessa; quindi non si avrebbe motivo di opposizione.

In una parola avverrebbe quanto è avvenuto per il fondo di invalidità; solo che il nuovo contributo dello Stato si assegnerebbe su dieci esercizi invece di cinque, e dovrebbe essere un fondo a disposizione e non capitalizzato come il fondo di dieci milioni assegnato per l'invalidità.

Fin da questo momento ci auguriamo che le adesioni al Congresso di Venezia si facciano numerose e soprattutto che le società di mutuo soccorso vi siano rappresentate da persone di considerazione e di fiducia.

Noi siamo sicuri che esse raccoglierebbero una messe di cognizione, che portate in seno ai rispettivi sodalizi saranno fonti di beni; persuadendo i soci che una istituzione come quella della Cassa Nazionale di Previdenza favorita da tutti senza differenze non può che speditamente progredire se non nelle misure dei nostri desideri, almeno in quella dei più impellenti bisogni.

IMPORTANTE

Avvertiamo che l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler si trova in Via Prefettura (Piazzetta Valentinis N. 2). Il pubblico potrà rivolgersi per le inserzioni nel "Paese" e in ogni altro giornale di fuori: "Adriatico", "Gazzetta di Venezia", "Corriere della sera" ecc.

Ultime notizie

I turchi ammettono che un forte fu alquanto danneggiato

Costantinopoli, 19 — Ieri a sera giunsero qui comunicazioni del comandante del corpo dei Dardanelli, che la flotta italiana s'era ritirata, ma poco dopo comunicò che verso le 6.30 di sera cinque *corazzate sette torpediniere* avevano ripreso il bombardamento del forte di Sedil-Bahr. Il forte fu alquanto danneggiato. Da parte *turca si ebbero tre morti* e 14 *feriti*. Nel primo bombardamento fu danneggiata piuttosto gravemente la caserma del forte, però il numero dei morti fu *solo* di 7 e quello dei feriti 23.

Stamane si assicurava in forma positiva che l'Inghilterra interverrebbe energicamente qualora l'Italia ricominciasse l'azione.

Scheik Said bombardata di nuovo

La viva azione della "Puglia,, nel Mar Rosso

Londra, 19 — L'«Agenzia Reuter» ha da Perim 19:

L'incrociatore italiano «Puglia» ha bombardato stamane il porto di Scheik Said *e poi si è allontanato verso il* nord.

La notizia del bombardamento alla Camera inglese

Londra 19. — Alla fine della seduta alla Camera dei Comuni, il cancelliere dello Scacchiere Lloyd George, rispondendo ad una interrogazione, dice che è giunto un telegramma dall'ambasciatore a Costantinopoli il quale annuncia di essere stato informato dal ministro degli esteri che una squadra italiana ha attaccato i forti esterni dei Dardanelli e che il bombardamento continua.

La seduta è quindi tolta.

Le dimostrazioni a Roma per l'azione navale nell'Egeo

Roma 19 — Grande animazione si è notata oggi nei centri e nei ritrovi più affollati della capitale. Tutti *commentavano entusiasticamente la* nostra dimostrazione navale nell'Egeo.

Alle ore 8 l'affluenza in piazza Colonna era straordinariamente affollata: studenti universitari in berretto goliardico distribuivano dei manifestini, invitanti la cittadinanza ad una dimostrazione di gioia.

Alle ore 18 30 si trovavano raccolte sulla piazza varie centinaia di persone. I dimostranti, preceduti da due bandiere, si erano diretti per il corso Umberto fra le grida di «Evviva *la marina! Evviva l'esercito* italiano!». Dai balconi delle finestre sono state esposte le bandiere, ciò che ha aumentato l'entusiasmo dei giovani. *I dimostranti, attraversando via Nazio*nale e via della Consulta, si sono recati in piazza del Quirinale, dove hanno lungamente acclamato al Re all'esercito e alla marina.

Intanto i bersaglieri che erano di guardia per il cambio avuto, sono usciti dal Quirinale al suono della fanfara. I dimostranti hanno vivamente applaudito i soldati e quindi si sono dispersi.

La nostra azione navale giudicata a Vienna

Le agrezze della "Neue Freie Presse,, — *L'ostilità della* "Zeit,, — Il buon senso della "Reichspost,,

Roma 19 — Appena appreso il nostro *primo successo nell'Egeo, la* «Neue Freie Presse» ha creduto opportuno di pubblicare un feroce articolo contro l'Italia ed in favore della Turchia. Ci accusa di attentare alla pace europea e di fomentare la rivoluzione nei Balcani. Conclude: se l'Italia prenderà Costantinopoli, la Turchia non farà mai la pace.

Sotto questo fegatoso articolo, il redattore tecnico del giornale austriaco riconosce la efficacia della nostra tattica ai „Dardanelli, come se essa *fosse tutta* a sua conoscenza. *Prevede* che i nostri attacchi metodici riusciranno, considerata la evidente inferiorità dei mezzi di difesa della Turchia».

La «Zeit» dedica nella sua edizione del mattino un articolo molto calmo; mentre scrive una nota velenosissima nella *sua edizione del pomeriggio*. Il giornale infatti scrive:

«Non si può credere che il Governo italiano abbia inviato la sua marina da guerra solo per una dimostrazione dinanzi ai Dardanelli. La sfavorevole situazione di guerra in tutti i campi, il crescente malumore del popolo italiano costringono il gabinetto di Roma a tentare qualche cosa di grande, di definitivo. Se dunque, come si deve prevedere, la flotta italiana si affretta ora a sforzare i Dardanelli, siamo di *fronte a gravi avvenimenti. Per i* due combattenti comincia ora il momento tragico».

La «Reichspost» dedica anch'essa un *articolo alla questione* odierna e scrive fra l'altro:

«Se l'Italia non vuole che questa guerra, la quale dura già da sette mesi e può durare ancora molto a lungo, se viene condotta come fu condotta finora, si riduca ad un danno per il suo prestigio politico e militare e per la sua finanza finora molto bene ordinata, deve cercare di colpire il nemico nel punto più vulnerabile. Per questo cerca, anzi sta facendo, un tentativo sulla Turchia Europea. Forzando il passo dei Dardanelli, la Turchia sarebbe costretta a inchinarsi ai piedi del vincitore».

Le solite gradassate dei giornali turchi

Costantinopoli, 10 — La risposta della Porta al passo delle potenze sarà formulata nel senso delle dichiarazioni contenute nel discorso del trono sulla guerra della Libia.

Fino a mezzanotte non è stato annunziato nessun nuovo incidente. Il Ministro dell'interno Taalat Bey ha dato istruzioni alle autorità dei Dardanelli per provvedere al mantenimento dell'ordine. Secondo notizie attendibili fino al farsi della notte non è stato tagliato nessun cavo sottoma*rino nell'arcipelago*.

Il «Tanin» crede che il governo attenderà 24 ore per decretare la espulsione degli italiani. Se gli attacchi si ripetessero il *governo* ordinerà la espulsione di tutti gli italiani a Costantinopoli.

I giornali turchi esprimono generalmente l'opinione che il bombardamento dei Dardanelli non intimiderà la Turchia e non cambierà in nulla la sua risposta alla nota delle potenze.

La «Jeni Gazette» scrive; O il nemico verrà cacciato dalla Tripolitania o tutti gli ottomani seguiranno fino all'ultimo sangue l'esempio dei combattenti in Tripolitania. Se sarà necessario cadremo con onore. La Porta non può agire altrimenti giacchè essa, quale baluardo del califfato' difende i diritti del mondo islamitico».

Il «Tanin» scrive: «L'avvenimento di ieri spingerà la Turchia a maggiore resistenza. Gli ottomani sono decisi a non cedere in Libia neppure un palmo di terreno».

Il ministro della guerra e il ministro della marina hanno passato gran parte della notte nei loro uffici.

Mahmud Scefket ai Dardanelli?

Costantinopoli, 19 — Si dice che il ministro della guerra si recherà ai Dardanelli in viaggio d'ispezione. Finora però non è stata presa alcuna decisione in proposito.

I danni sofferti dai turchi

Costantinopoli, 19. — *Un dispaccio* da Samo al ministero dell'interno dice: Il comandante della cannoniera turca «Ishanie» fece andare in secco la nave. I proiettili degli italiani incendiarono i depositi militari ed una scuderia, nonchè una casa che rimase distrutta. Anche il museo prese fuoco. Due abitanti della città rimasero feriti. Tre ore dopo il bombardamento le navi italiane partirono per destinazione ignota.

Si dice che la flotta italiana sia comparsa *oggi* nei *paraggi di Merri*, Marmara e Rodi.

L'EPIGRAFE ai caduti di Sciara - Sciat

Un telegramma di Gabriele D'Annunzio

Roma, 19 — L'epigrafe dettata da Gabriele D'Annunzio per la lapide da murarsi sulla facciata della caserma di S. Fsancesco a Kipa di Trastevero a ricordo dei bersaglieri caduti a Sciara Sciat diceva così:

Alla immortalità degli eroi — Che il di 22 Ottobre 1911 — A Sciara Sciat — Primi con vasto sacrificio — Confermarono la conquista necessaria — Tutto il popolo di Trastevero — Ottimo sangue romano — Consacra il suo voto — In questa sede della prodezza — Che sta tra il gianicolo — Onde placata scende l'ombra — Del difensore di Villa Spada — E Ripa Grande — Su cui vige l'aspettazione — Di un nuovo approdo fatale — Colla festa della navitività di Roma 1912.

Il «Giornale d'Italia» scrive che il sindaco Nathan scartò l'epigrafe dannunziana perchè, egli disse, essendo elevata nella forma, nell'ultima parte era incomprensibile e poco adatta all'indole del popolo di Trastevere.

Il D'Annunzio avuta *notizia del di*vieto ha telegrafato a un suo amico:

«Leggo del divieto nei giornali; tutte le ostriche di Arcachon ridono *rumorosamente E' evidentissimo a uno* scolaretto che l'approdo non può riferirsi se non al porto di Ripagrande. Trattasi di una allusione alla «Magna Mater» nel significato mistico che le diedi nell'«Ode a Roma» della quale i trasteverini dovrebbero infliggere la lettura al proibitore... Mi meraviglio e mi dolgo del comitato che questo consente.

Gabriele d'Annunzio».

L'epigrafe di Domenico Gnoli che sarà invece trascritta sulla lapide suona così:

800 bersaglieri — Uscirono da questa caserma — Il 6 Ottobre 1911 — Accorrenti alla guerra di Libia — E il 20 a Sciara Sciat — Avvolti da orde barbariche — Combatterono fortemente — Romanamente caddero — Il popolo di Trastevere — Che li acclamò partenti — Ne benedice e consacra la memoria — Nel nome santo d'Italia.

Questa lapide sarà scoperta domenica.

Situazione migliorata

I rinforzi giunti a Fez — Il sultano liberato

Tangeri 19 — Le ultime notizie da Fez informano che la situazione si è migliorata, quantunque continui la fucileria. Sembra che le truppe abbiano liberato il sultano. Le truppe che dovettero conquistarsi l'accesso alla città, ebbero dieci morti. Esse occupano ora le porte meridionale di Fez e dell'attiguo quartiere di Dho, ove regna *tranquillità*.

Le dimissioni di Enrico Ferri accettate dall'Unione Socialista Romana

Roma 19. — L'Unione socialista, romana discutendo sulle dimissioni di Ferri approvava a grandissima mag*gioranza*, salvo pochi astenuti, il seguente ordine del giorno:

«L'Unione socialista romana discutendo sulle dimissioni di Enrico *Ferri*, considerandolo come una precisa manifestazione del dissidio ideale e pratico ormai esistente e sempre più manifestatosi nel partito fra i seguaci dell'antica schietta concezione della lotta di classe e i nuovi propugnatori della armonia delle collaborazioni democratiche, delibera di accettarle e si augura che l'esempio di Ferri doverosamente sia seguito da tutti coloro che più o meno confessatamente trovansi nello stato di coscienza e di pensiero di Ferri».

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco.*

QUALSIASI MALATTIA DELL'APPARECCHIO RESPIRATORIO

catarri acuti e cronici BRONCHITE TOSSI IN GENERE

Viene prodigiosamente guarita

Con le

Balsamiche Bolognesi

Premiate all'Esposizione Internazionale Torino 1911

DEPOSITARI PER L'ITALIA

A. MANZONI E C. MILANO

BOETNER FARMACIA VENEZIA

DESTEFANI E F.lli VERONA

L. CORNELIO — PADOVA

FARMACEUT. FRIULANA UDINE

OGNI SCATOLA DI 60 PILL. L. 2.25

SCATOLA DA 30 PILLOLE L. 1.25

SI SPEDISCE ANCHE UNA SOLA SCATOLA MANDANDO L'IMPORTO CON SEMPLICE CARTOLINA VAGLIA

La réclame è il commercio

Ludwig Hinterschweiger, Adolf Melchert & Co.

G. b. m. H., Lichtenegg, N. 11 bei Wels, O.-Oe.

Fabbrica Speciale di

MACCHINE PER FORNACI

Pezzi di costruzione per impianti a corda metallica e per trasportatori. — Impianti di trasmissioni secondo i più moderni sistemi di costruzione.

Proprio gabinetto d'analisi per l'esame dell'argilla, impiantato modernissimamente.

DIFFIDATE DEI BASSI PREZZI!

GLI ARISTOCRATICI

GENUINI

PROFUMI VENUS

BERTELLI

NON POSSONO ESSERE VENDUTI A MENO DEI SEGUENTI PREZZI:

Acqua da toletta L. **2.50** — **Bagno per adulti** Cent. **75** — **Brillantina** *oleosa* L. **1.50**; *Detta fissativa* L. **1.50**; *Detta solida* L. **2** — **Cosmetico antisettico** Cent. **60** — **Crema** L. **1.50** — **Dentifrici antisettici**: in polvere L. **1.25**; in pasta L. **2**; in crema (Odontina) L. **1**; liquido (elixir) L. **2** — **Digrassatore Venus** Cent. **50** — **Essenza aromatica d'aceto** L. **1.50** — **Estratto** L. **4.50** — **Glicerina** L. **1.25** — **Glicerina e Miele** L. **1** — **Lanolina** L. **1** — **Lozione** L. **1.75** — **Lustralina** L. **2** — **Magnesia Inglese** L. **1.25** — **Olio** L. **1.75** — **Papier poudré** L. **1** — **Parfum solide** L. **1.25** — **Pasta effervescente** L. **1.50** — **Pomata** L. **1.75** — **Profumo tascabile** L. **1.75** — **Ricciolina** L. **1.50** — **Sacchetto** L. **1.25** — **Sapoi** L. **2.75** — **Vaselina** L. **1** — **Vellutina** L. **2** — **Vellutina** *da poche* L. **1**.

LE FALSIFICAZIONI

SI OFFRONO A PREZZI INFERIORI AI NOSTRI E SONO SEMPRE DI CATTIVA QUALITÀ

RIFIUTATELE!

Società A. BERTELLI & C.
MILANO

Salsomaggiore

Acque salso-jodo-bromiche-ferro-litiose, le uniche a 16° B.mè cinque volte più ricche in principi attivi dell'acqua del mare; da non confondersi con altre congeneri di minor effetto curativo perchè tutte molto inferiori di sostanze efficaci.

Cure Meravigliose

Malattie delle signore, sterilità, anemia, artrite, reumatismo, scrofola, periostiti, tumori, depositi, infezioni e loro postumi anche ereditari, male di gola, di naso, d'occhi, d'orecchi, catarri ribelli anche cronici, ecc.

Grand Hôtel Central Bagni

SALSOMAGGIORE

Hôtel di I° ordine, in diretta comunicazione col R. Stabilimento Balneare per mezzo d'un passaggio coperto. Preferito dalla più eletta società. Raccomandato per il completo comfort moderno, per la serietà colla quale è condotto e per l'**impareggiabile comodità di poter fare i bagni e tutte le cure in casa senza aumento di spesa sulle ordinarie tariffe dei Grandi Stabilimenti Balneari.** *Auto-garage con officina meccanica.*

Ristorante di primo ordine. — Informazioni ed opuscoli a richiesta.

Telegrammi Central Salsomaggiore - Telef. inter. 15.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità: Haasentein e Vogler, via Prefettura, 6.

ATTENTI al VINO

Conservatrice del **VINO** scatola per 10 Ettolitri L. 1,50, per 20 L. 3.00, per 50 L. 6.00. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del **VINO** polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi Vino torbido senza alterarlo nei suoi componimenti. Scatola per 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per 2 Ettolitri L. 1.50.

Enocianina liquida materia colorante del Vino, ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire 2 Ettolitri circa di Vino basta un litro di Enocianina che costa L. 5.00, vetro compreso. Franco di porto ed imballagio.

Carbonifera polvere vegetale lavata, pura, molto indicata per levare la muffa, i difetti, sapore di legno od asciutto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del Vino e qualsiasi cattivo odore. Al Kg. Lire 3.50.

Disacidante del **VINO**, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido) ridonandolo al suo primiero stato. Scatola da 5 a 10 Ettol. L. 4.00. Buste saggio dose per un Ettolitro L. 1.00.

Rigeneratore del **VINO** puramente innocuo preparato speciale speciale per rinforzare e dar buon gusto ai Vini deboli, aumentandone la resistenza e la saporitità. Scatola per 4 Ettolitri L. 6.00.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11 luglio 1904 N. 288.

20 MASSIME ONORIFICENZE

Rivolgersi al Premiato Laboratorio Enochimico

Cav. G. B. RONCA - Verona

Per posta Centesimi **30** per più scatole Centesimi **60**; catalogo gratis.

La Tipografia BOSETTI (succ. Bardusco) assume qualsiasi lavoro sia di lusso come ordinario. Specialità in lavori commerciali.

— La réclame è l'anima del commercio —

— Avvisi necrologici a lire 1.50 la linea. —

ANTICA FABBRICA DI MOBILI IN FERRO

con vasti Magazzeni INTERNI di Vendita

18 - Corso Buenos Aires - 18

GIUSEPPE PEDERSOLI - Milano

Per sole L. 30

OTTOMANA di legno alla turca (vedi disegno) di **m. 2** per 0.60, solidissima (**riducibile a letto**) con elastico a **30** molle d'acciaio, materasso pieghevole, coperta di stoffa damascata e frangia a sole L. **30.**

Volendo nel materasso la **lana ramié** soffice e gareggiante colla lana di montone L. **4** in più. Merce nuovissima, ben imballata, e franca vagone, Milano.

Grande assortimento di LETTI solidissimi con tela metallica da Lire 21 in più

CULLE, BRANDE, LAVABO, MATERASSI a *prezzi convenientissimi*

Catalogo illustrato gratis a richiesta

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI

ATTESTATI DI PRIMARI PROFES. MEDICI

Via Savorgnana — UDINE

A richiesta si reca anche in Provincia.

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 5 la parola)

PRESERVATIVI

e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

La Tipografia BOSETTI assume qualsiasi lavoro

"Ai nostri cari,
che combattono pel buon nome
d'Italia, prepariamo la mensa
augurale del ritorno.,,

Tovaglieria di lino

"Le Rondinelle,,

Grazioso disegno simbolico - Qualità buona casalinga.

Prezzi di assoluta convenienza.

Tovaglie per 6 persone, Cent. 165 per 165 . .	L.	8.25	cad.
Tovaglie per 6 persone, Cent. 175 per 190 . .	L.	9.30	cad.
Tovaglie per 10 persone, Cent. 175 per 250 . .	L.	12.40	cad.
Tovaglie per 12 persone, Cent. 175 per 330 . .	L.	16.45	cad.
Tovaglioli relativi . . . . Cent. 64 per 66 . .	L.	1.05	cad.

Dirigere le richieste alla Ditta

E. Frette e C.

Monza

MILANO
TORINO - ROMA
GENOVA
FIRENZE
BOLOGNA